

Bologna, 21/09/2021

Onorevole Ing. Stefano Patuanelli
Ministro delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali

Dott. Giuseppe Blasi
Capo Dipartimento delle Politiche Europee
ed Internazionali e dello Sviluppo Rurale
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

OGGETTO: Invio osservazioni al documento “Architettura Verde” (Bozza eco-schemi), nell’ambito dei lavori del Tavolo di partenariato della PAC

Premessa

Ci preme evidenziare, come riportato anche da altre associazioni ambientaliste, che la metodologia di lavoro e di consultazione desta in noi dubbi e preoccupazione. A rigor di logica, oltre che in base a quanto le proposte di regolamento richiedono, sarebbe necessario definire prima le priorità, successivamente una strategia e infine gli interventi. Ci troviamo, invece, di fronte ad una consultazione parallela sulle priorità e su una parte di interventi. Questo non consente una visione complessiva che rischia di arrivare ad un Piano Strategico Nazionale, che non sia davvero “strategico” ma una somma di richieste.

Proprio in quest’ottica si ritiene che sia necessario nel tempo che rimane da qui alla consegna alla Commissione Europa del PSN una serie di tavoli tematici trasversali sia di carattere ambientale, che sociale ed economico e di formazione che affrontino le questioni in modo complessivo, e appunto trasversale, nei diversi strumenti e tipologie di interventi che questa programmazione mette a disposizione. La presentazione di documenti frazionati, con richiesta di osservazioni puntuali ad essi senza poter conoscere cosa per questi obiettivi sarà presente nel resto della programmazione non consente una risposta esaustiva, né definitiva.

Altro punto fondamentale per poter fornire delle osservazioni valide e qualificate è conoscere il quadro economico della futura programmazione, sia per macro-componenti, sia nella distribuzione per singoli obiettivi.

Si ribadisce, inoltre, che al fine di assicurare il raggiungimento dei target indicati nelle Strategie UE “Farm to Fork” e “Biodiversità 2030”, nonché di soddisfare le osservazioni inviate dalla Commissione Europea al nostro Paese sia necessario destinare agli ecoschemi una percentuale pari al 30% delle risorse del 1° pilastro, maggiore rispetto al minimo del 25% previsto dal Regolamento PAC.

Osservazioni e proposte di integrazione su ecoschema 1 – Pagamento per la riduzione del farmaco veterinario

L'Italia ha un uso di antibiotici in azienda estremamente elevato ed è uno dei più alti consumatori in Europaⁱ. L'uso italiano di antibiotici in azienda per unità di bestiame è più del doppio della media europea e più di quattro volte la mediana europea. L'uso medio per unità di bestiame in Italia è anche circa il 50% più alto che negli Stati Uniti.

Data l'estrema gravità del fenomeno dell'antibiotico resistenza nel nostro Paeseⁱⁱ, riteniamo necessario fissare obiettivi più ambiziosi e in linea con i processi già in atto a livello nazionale ed europeo.

- Riteniamo non sia accettabile, considerata la gravità dell'emergenza relativa all'antibiotico resistenza in Italia, finanziare aziende che hanno ridotto il consumo negli ultimi due anni, ma hanno ancora consumi al di sopra della mediana nazionale, o addirittura di quella regionale.
- In considerazione del fatto che il nuovo Regolamento sul consumo di antibiotici entrerà in vigore nel 2022 e che l'Italia ha già degli obiettivi di riduzione previsti dal PNCAR riteniamo che la soglia di accesso debba essere fissata:
 - Non in base all'attuale mediana, ma in base a valori di riferimento molto più bassi, alcuni dei quali sono già stati raggiunti in un piccolo numero di altri paesi europei;
 - Comunque in base ai valori di riferimento specie specifici contenuti nel PNCAR, ossia che possano fare richiesta del contributo quegli allevamenti che dimostrano un utilizzo di antimicrobici inferiore agli obiettivi fissati dal PNCAR. A questo proposito riteniamo essenziale, come ricordato nel corso della riunione del tavolo, un coordinamento con il Ministero della Salute.
- Chiediamo che siano previsti obiettivi specie-specifici in quanto gli stessi dosaggi hanno effetti completamente diversi per le diverse specie.
- Chiediamo che siano previsti requisiti più stringenti per gli antibiotici di importanza critica.
- Dato l'elevato utilizzo di antibiotici in alcune regioni di Italia, chiediamo che le riduzioni non siano calcolate rispetto alle mediane regionali poiché si creerebbe una disparità di trattamento tra le varie aziende, con il paradosso che allevamenti più "virtuosi" potrebbero non avere accesso al contributo, che sarebbe invece erogato ad allevamenti che utilizzano una quantità maggiore di antibiotici.
- Nel caso degli allevamenti di pollame chiediamo che sia monitorato e che sia prevista una soglia, così come per gli antibiotici, per il consumo di coccidiostatici ionofori, soprattutto in considerazione del fatto che sono utilizzati frequentemente

come sostituiti degli antibiotici. Gli ionofori sono tossici per una vasta gamma di organismi, quindi il loro rilascio nell'ambiente non può essere descritto come la pratica di un allevamento "eco". Pertanto chiediamo che, oltre al monitoraggio, siano settate delle soglie specifiche anche per l'uso degli ionofori, in collaborazione con il MITE.

Riteniamo che la sola riduzione dell'uso degli antibiotici non sia sufficiente per ricevere il finanziamento relativo a un ecoschema. Qualsiasi finanziamento di un ecoschema in zootecnia deve necessariamente prevedere, come requisiti, standard più alti di salute animale. Questa può essere raggiunta attraverso l'uso di razze a lento accrescimento, una riduzione delle densità e un corretto uso degli arricchimenti ambientali. Per questo chiediamo:

- Che sia impedito l'accesso alla misura da parte di quelle aziende che adottano pratiche illegali come, ad esempio, il taglio della coda di routine o l'uso di arricchimenti ambientali che non soddisfano i requisiti di legge (che non forniscono sufficiente materiale manipolabile a tenere i suini occupati riducendo il rischio di morsicatura) negli allevamenti suinicoli.
- Che sia previsto come requisito lo svezzamento dei suinetti a 35 giorni.
- Che sia considerato come requisito per l'accesso l'aumento del 30% dello spazio disponibile a capo (al chiuso). Per i polli si tengano in considerazione le densità riportate nello standard europeo dello European Chicken Commitmentⁱⁱⁱ.
- Che sia considerato come requisito per l'accesso per l'allevamento avicolo l'uso di razze a lento accrescimento. Le razze a rapido accrescimento hanno infatti 3, e possibilmente 6 volte in più, la possibilità di avere bisogno di antibiotici rispetto a quelle a lento accrescimento^{iv}.
- Come premialità aggiuntiva, laddove viene citato il "premio pascolo", specificare le condizioni che possano garantire un reale miglioramento del benessere animale quale, a titolo di esempio per i bovini da latte, prevedere almeno 120 giorni/anno per tutte le vacche di accesso a manto inerbito (da prevedere e verificare tramite piano di pascolamento).

Annamaria Pisapia
Direttrice CIWF Italia Onlus

Annamaria Pisapia

ⁱ https://www.ema.europa.eu/en/documents/report/sales-veterinary-antimicrobial-agents-31-european-countries-2018-trends-2010-2018-tenth-esvac-report_en.pdf - Tabella 4

ⁱⁱ <https://www.saveourantibiotics.org/media/1732/farm-antibiotic-use-in-italy.pdf>

ⁱⁱⁱ <https://welfarecommitments.com/letters/europe/it/>

^{iv} https://www.saveourantibiotics.org/media/1914/20210406_antibiotic_use_in_organic_farming.pdf
<https://www.saveourantibiotics.org/media/1466/antibiotics-alliance-40pp-report-2015-final-artwork-1.pdf>
<https://www.ciwf.org.uk/research/species-meat-chickens/dutch-slower-growing-chickens-require-less-antibiotics-than-fast-growing-chickens/>